

# ETEROGLOSSIA E PROSPETTIVA NELLA RICOSTRUZIONE DEGLI EVENTI STORICI

## Le strategie degli *Historical Plays* di Shakespeare e della stampa odierna

ELENA MANCA

**Abstract** – In the Elizabethan period, historical plays were a very popular form of representation in English theatres. Shakespeare wrote several historical plays and seven of them are based on the history of England and, in particular, on the lives of some English kings who lived between 1377 and 1485. Of particular interest for the present analysis, particularly from a linguistic perspective, are two of his last plays, *Henry IV* and *Henry V*, which can be interpreted according to the Bakhtian notion of ‘heteroglossia’ (1981). The different social voices, linguistic registers, as well as the different and contrasting emotions which are revealed in the alternating dialogues and monologues, constitute the main feature of the historical reconstruction carried out by Shakespeare. These strategies allow the author to create a new and original perspective on the narrated events. Nowadays, the daily reconstruction of historical events is carried out by newspapers, which select national and international events turning them into ‘news’. The analysis described in this chapter aims to identify whether and how heteroglossia is at the basis of contemporary historical reconstructions, as in Shakespeare’s plays, and if these accounts are influenced by a change of perspective due to the cultural context in which they are produced. With this in mind, two corpora of British and Italian newspaper articles (from *The Independent*, *The Guardian*, *Il Corriere della Sera*, and *La Repubblica*) have been assembled. The most frequent linguistic elements have been analysed, along with their grammatical categories and the semantic fields that they can be grouped into. Results suggest that news language is a socially and culturally connotated event which, through different social voices, is able to create a multiplicity of social perspectives, thus revealing many similarities with the way Shakespeare used heteroglossia to describe historical events.

**Keywords:** newslanguage; heteroglossia; cross-cultural analysis; corpus linguistics; social voices; cultural perspectives.

## 1. Introduzione

In epoca elisabettiana, i drammi storici denominati *Historical Plays* erano una forma di rappresentazione molto popolare nei teatri inglesi. Shakespeare ne scrisse diversi, sette dei quali sono basati sulla storia dell’Inghilterra e, in

particolar modo, sulle vite di alcuni monarchi inglesi vissuti tra il 1377 e il 1485, vale a dire: *King John*, *King Richard II*, *Henry IV*, *Henry V*, *Henry VI*, *Richard III* e *King Henry VIII*.

Un approccio particolarmente fruttuoso al linguaggio degli *Historical Plays* viene fornito dalla nozione bakhtiana di ‘eteroglossia’ (Bakhtin 1981). Secondo Bakhtin, il discorso verbale è un fenomeno sociale e, per questo, forma e contenuto non possono essere considerati come elementi separati (Bakhtin 1981, p. 259). Prendendo in considerazione il genere del romanzo, egli lo definisce come una diversità di tipologie di discorso sociale, ivi incluse le diversità di linguaggi ed una molteplicità di voci individuali artisticamente organizzate (Bakhtin 1981, p. 263). Inoltre, le stratificazioni interne al linguaggio (ad. es. dialetti sociali, linguaggi relativi alle professioni, linguaggi differenziati in base a generazioni e gruppi di età, linguaggi atti a raggiungere degli specifici fini sociopolitici, e così via) sono considerate un requisito fondamentale per poter definire il romanzo come genere. Nel romanzo, i vari temi trattati vengono sapientemente espressi attraverso la diversità sociale delle tipologie di discorso e attraverso le diverse voci sociali e, per mezzo di tale molteplicità, si realizza ciò che l’autore definisce ‘eteroglossia’. Questo concetto ben si presta a costituire un framework interpretativo nell’analisi di alcuni *Historical Plays* shakespeariani, in particolar modo in due dei suoi ultimi drammi storici, vale a dire *Henry IV* e *Henry V*.

Pugliatti (1993, p. 238), infatti, sottolinea che le teorie di Bakhtin costituiscono un quadro teorico fondamentale per l’interpretazione degli *Historical Plays* di Shakespeare, soprattutto per l’opera *Henry V*. In particolar modo, l’autrice ne condivide la visione del linguaggio come strumento culturalmente e socialmente connotato, intrinsecamente dialogico e anche conflittuale, in quanto tali caratteristiche riescono ad esprimere il dissenso, la diversità e i conflitti di interessi (Pugliatti 1993, p.239). Per fare ciò, Shakespeare non si limita a registrare gli eventi storici, bensì contribuisce attivamente alla ricostruzione storiografica (Pugliatti 1993, p. 239). È proprio nel momento in cui le limitazioni imposte dalle fonti storiche vengono intenzionalmente scavalcate attraverso l’inserimento di nuove voci sociali che il lettore è, in un certo senso, obbligato a riflettere criticamente e si sviluppano, così, nuove prospettive storiche e politiche. Per questo motivo, da un lato Shakespeare sembra farsi portavoce dell’ideologia ufficiale del periodo, dall’altro la decostruisce mettendone in questione i suoi assunti fondamentali. Da qui la necessità di avere voci diverse che riflettano prospettive differenti e a volte antagoniste nella ricostruzione degli eventi storici che costituiscono l’opera.

Esempio di ciò è *Henry V* che, nonostante riguardi la guerra, contiene pochissima azione militare e non pone al centro dell’opera considerazioni

riguardanti strategie politiche. Al contrario, come sottolineato da Müller Wood (2012, p. 359), i veri protagonisti sono i personaggi con le loro riflessioni sulla guerra, che permettono al pubblico di comprendere i loro sentimenti, le loro speranze e le loro paure. Lo stesso re viene descritto nella sua individualità attraverso le sue emozioni, che si rivelano attraverso i monologhi o nelle interazioni con gli altri personaggi. I due livelli di esperienza, quello politico e quello personale vengono, in questo modo, separati ma al tempo stesso congiunti nella figura stessa del protagonista.

Dunque, le diverse voci sociali, i diversi registri linguistici utilizzati, così come le emozioni rivelate dall'intreccio tra dialoghi e monologhi costituiscono la caratteristica principale della ricostruzione storica effettuata da Shakespeare, creando, così, una prospettiva nuova e particolare sugli eventi narrati.

Oggi giorno, la ricostruzione quotidiana degli eventi storici è affidata agli articoli giornalistici, i quali selezionano gli eventi reali rendendoli delle 'notizie'. Tuttavia, come dimostrato da Galtung e Ruge (1965) e da Fowler (1991), i criteri di selezione sono sostanzialmente culturali. Per questo motivo, lo scopo dell'analisi descritta in questo articolo è quello di identificare la presenza della strategia dell'eteroglossia nella trasformazione dell'evento storico e di individuare l'identità dei protagonisti delle notizie, cercando di comprendere se culture diverse creano prospettive diverse nel riportare lo stesso evento storico, proprio come Shakespeare faceva per permettere al pubblico di osservare un evento o un personaggio storico da un punto di vista diverso e, probabilmente, emotivamente più vicino. Il criterio di selezione definito *meaningfulness*, ossia 'significatività', che ha come sottogruppi la 'vicinanza culturale' e la 'rilevanza', si basa, infatti, su una ideologia etnocentrica che rende interessante ciò che viene percepito come simile al proprio essere o alla propria società, oppure come estraneo e, dunque, come una possibile minaccia al proprio mondo (Fowler 1991, pag. 16).

L'analisi del linguaggio utilizzato negli articoli di giornale si rivela, pertanto, una risorsa fondamentale per vedere come un evento viene reso significativo per una determinata cultura. In quest'ottica, sono stati assemblati due corpora di articoli giornalistici, sia britannici che italiani, aventi la stessa tematica, ossia l'attentato terroristico avvenuto nello stadio di Manchester nel maggio 2017. L'obiettivo di tale analisi è vedere se la strategia dell'eteroglossia è una risorsa fondamentale anche nella trasformazione di un evento in notizia e se questa strategia viene utilizzata indifferentemente in contesti culturali diversi. Per fare ciò, sono stati presi in analisi quattro quotidiani, due britannici e due italiani, e sono stati analizzati quantitativamente e qualitativamente alcuni elementi linguistici, le loro categorie grammaticali e i campi semantici in cui possono essere raggruppati.

## 2. Dal fatto alla notizia

Una osservazione di Hall *et al.* (1978, p. 40) riguardante il linguaggio giornalistico e il suo rapporto con il pubblico ci aiuta a comprendere quanto siano sistematiche le pratiche discorsive che caratterizzano questo genere:

The language employed will thus be the *newspaper's own version of the language of the public to whom it is principally addressed*: its version of the rhetoric, imagery, and underlying common stock of knowledge which it assumes its audience shares and which thus forms the basis of the reciprocity of producer/reader. [Il linguaggio utilizzato sarà, pertanto, la versione giornalistica del linguaggio del pubblico a cui il giornale si rivolge: sarà un insieme di quella retorica, di quella figuratività e di quelle conoscenze che si suppone siano condivise dal pubblico di lettori e che formano la base della reciprocità esistente tra produttore e lettore. (traduzione personale)]

Il giornale stabilisce le proprie regole stilistiche sulla base delle caratteristiche dei suoi lettori abituali, anche se ciò non significa che il giornale adotterà il linguaggio dei suoi lettori, bensì una linea linguistica in cui i suoi lettori si potranno facilmente riconoscere e per mezzo del quale sarà più facile creare un consenso ideologico. Tuttavia, l'idea di una platea di lettori fidelizzata si riduce se si considerano i quotidiani online, i quali possono essere visitati da chiunque navighi in internet e magari stia cercando di approfondire una determinata notizia (Stefinlongo 2008; vedi anche Bell 1991, p. 105).

Le regole fondamentali del giornalismo anglosassone fin dall'Ottocento sono state sempre riassunte nella formula 'Le cinque W', che definivano gli elementi identificativi di un fatto: *who?* (chi?), *what?* (che cosa?), *where?* (dove?), *when?* (quando?) e *why?* (perché?). Secondo Barbano (2012), le cosiddette cinque W sono espressione del realismo anglosassone che si concentra principalmente sui fatti separatamente dalle opinioni e rappresentabili con una pretesa oggettività. Riguardo l'espressività dei linguaggi italiani, invece, Bonomi (2002, p. 219) sottolinea che il giornalismo italiano si caratterizza poco per modalità denotativa, al contrario del giornalismo anglosassone, in quanto la chiarezza e l'essenzialità informativa che si realizzano attraverso l'uso del *lead*, ossia del cappello introduttivo, e delle cinque W occupano un posto marginale. Tuttavia, se questo può essere ancora vero per il giornalismo della carta stampata, sembra non esserlo più per il giornalismo on-line, che deve produrre notizie aggiornate e approfondite in tempi rapidi e con una scrittura sintetica, rapida e chiara. Come sottolineato da Splendore (2011, pp. 117-119), nella nuova tipologia di informazione accessibile online, le modalità espressive tipiche del giornalismo hanno subito delle modifiche rese possibili e necessarie dal nuovo mezzo utilizzato, come: la reiterazione della notizia, che deve essere

costantemente aggiornata perché non può rimanere invariata troppo a lungo sulla *homepage*, la possibilità di aggiungere dettagli, video, link e contributi data la quasi totale assenza di vincoli di spazio, e la necessità di ‘frammentare’ la notizia e modificarla per postarla su Twitter, Facebook ed altre piattaforme.

Tuttavia, che si tratti di una notizia di un giornale online o della carta stampata, un evento, per acquisire la sua *newsworthiness* o ‘notiziabilità’, deve possedere una serie di requisiti, che vengono definiti *news values* o ‘valori notizia’ (Fowler 1991, p. 13-16; Galtung, Ruge 1965; Lippmann 1922), come:

1. Frequenza
2. Intensità
3. Assenza di ambiguità
4. Significatività (che comprende la Vicinanza culturale e la Rilevanza)
5. Conformità
6. Non prevedibilità
7. Continuità
8. Composizione
9. Coinvolgimento di nazioni d’élite
10. Coinvolgimento di persone d’élite
11. Riferimento a persone
12. Riferimento a qualcosa di negativo

Il valore della Frequenza si riferisce alla durata: è più probabile che venga riportato un singolo evento piuttosto che un lungo processo relativo ad una determinata tematica. L’Intensità, invece, è relativa alla dimensione o al volume dell’evento: un calamità naturale che ha provocato ingenti danni ha l’intensità e la drammaticità giusta per diventare una notizia. L’Assenza di ambiguità è spiegata dal termine stesso, mentre si rivela interessante, ai fini dell’analisi descritta in questo articolo, il valore della Significatività. Come già anticipato nella sezione precedente, la Vicinanza culturale è un criterio secondo il quale ciò che accade in zone sia geograficamente che culturalmente vicine si presta maggiormente a diventare una notizia rispetto a ciò che avviene in aree più lontane o con caratteristiche socio-culturali diverse. Tuttavia, se l’argomento è ‘rilevante’, in quanto descrive un evento o un rischio che, sebbene si sia verificato in una zona del mondo lontana, potrebbe accadere anche da noi (come, ad esempio, un attacco terroristico), il valore relativo alla lontananza culturale e geografica viene superato. Invece, la Conformità si riferisce a un evento che ci si aspetta (*Predictability*), come ad esempio i danni e le difficoltà dell’intenso maltempo invernale o che si vuole che accada (*Demand*), come un matrimonio reale o la nascita di un

figlio di una coppia famosa del mondo dello spettacolo. Il valore della Non prevedibilità è un criterio che stabilisce che un evento può diventare notizia quando accade senza preavviso o è insolito, come il naufragio della Costa Concordia, a pochi metri dalla costa dell'isola del Giglio, il 13 gennaio del 2012. La Continuità stabilisce che un evento diventato notizia rimarrà tale anche quando la sua portata si ridurrà con il passare del tempo, mentre la Composizione stabilisce che la notiziabilità dipenda anche dalle altre notizie incluse nel quotidiano o nel telegiornale: ad esempio, il bilanciamento delle apparizioni o delle presenze di gruppi politici o sociali differenti, o la provenienza geografica di alcune notizie. La prospettiva culturale è ancora più evidente negli ultimi quattro valori: eventi che coinvolgano nazioni importanti, personalità del mondo dello spettacolo, oppure che promuovano l'identificazione con alcuni sentimenti o la disapprovazione di alcuni comportamenti, perché negativi, fanno presto a diventare notizie e sono, secondo Fowler (1991, p. 16), ideologicamente connotati.

### 3. Metodologia e analisi

Per identificare le strategie che rendono possibile la trasformazione di un evento in notizia, si procede con una analisi del linguaggio e della prospettiva utilizzati, nella ricostruzione di un particolare evento, dalla stampa italiana e da quella britannica. A tal fine, sono stati assemblati due corpora comparabili, vale a dire due raccolte di articoli giornalistici in formato elettronico, uno per l'italiano e l'altro per l'inglese. Gli articoli hanno identico contenuto, ossia trattano dell'attacco terroristico avvenuto al termine di un concerto nella Manchester Arena il 22 maggio 2017, ma sono stati pubblicati su quattro quotidiani on-line differenti: due italiani, *La Repubblica* e *Il Corriere della Sera*, e due britannici, il *The Guardian* e il *The Independent*. *La Repubblica* e *Il Corriere della Sera* sono entrambi quotidiani con un'alta tiratura sia cartacea che digitale.<sup>1</sup> I due quotidiani britannici si distinguono entrambi per essere quotidiani di alta qualità e con un'alta tiratura, ma mentre il primo esiste sia in versione cartacea che digitale, il *The Independent* esiste solo in versione on-line da marzo 2016.

Sono stati selezionati solo gli articoli pubblicati dal 22 maggio 2017 al 30 maggio 2017, riguardanti il resoconto dell'accaduto, lo stato delle indagini e le testimonianze dei sopravvissuti e dei parenti delle vittime. Non sono stati, invece, inclusi gli articoli riguardanti le ripercussioni dell'accaduto

<sup>1</sup> Dati aggiornati a novembre 2017 e diffusi da Accertamenti Diffusione Stampa (ADS): *La Repubblica* (cartaceo + digitale): 212.061; *Corriere della Sera* (cartaceo + digitale): 300.301. Per i quotidiani inglesi i numeri riguardo la tiratura sono stati osservati su comScore ([www.comscore.com](http://www.comscore.com)).

all'interno dei partiti politici britannici, in modo tale da selezionare solo quei contenuti che fossero stati ugualmente trattati sia dalla stampa britannica che da quella italiana ed aumentare così il grado di effettiva comparabilità.

I due corpora, quello italiano e quello inglese, hanno dimensioni diverse in termini di numero di parole, pertanto i dati relativi alla frequenza degli elementi linguistici considerati ai fini dell'analisi verranno normalizzati su base percentuale (vedi Tabella 1).

Corpus	Numero parole
Corriere e Repubblica	21.085
Independent e Guardian	32.663

Tabella 1  
Numero di parole contenute nei due corpora.

I due corpora sono stati analizzati con l'ausilio del software per l'analisi linguistica AntConc (Anthony 2013) che mette a disposizione del linguista una serie di strumenti che permettono una descrizione quantitativa del linguaggio analizzato. Ai fini dell'analisi descritta in questo articolo, sono stati utilizzati solo due strumenti: *Wordlist*, che fornisce una lista di frequenza di tutte le parole che costituiscono il corpus, e *Concordance*, che permette di visualizzare il co-testo linguistico in cui ricorre la parola nodo e di alfabetizzare i primi tre elementi linguistici a destra e a sinistra di tale parola. Attraverso la lista di frequenza è possibile avere un'idea di quali siano le parole più utilizzate e con quale percentuale di occorrenza e, di conseguenza, è possibile avere un'idea più chiara di quale sia il focus principale dei testi analizzati. La concordanza delle parole, invece, aiuta a comprendere le relazioni sistematiche delle parole con gli altri elementi linguistici del loro co-testo, vale a dire parole, gruppi di parole, o campi semantici con cui si associano più frequentemente.

L'analisi della lista di frequenza e delle concordanze di tutte le parole di entrambe le liste, aventi percentuale di frequenza maggiore a 0,03%, ha permesso di scoprire una serie di dettagli cross-linguistici interessanti. In una prima fase dell'analisi, le parole di contenuto presenti nelle due liste sono state suddivise in base alle categorie grammaticali di 'verbi', 'sostantivi' e 'aggettivi'. All'interno di ogni gruppo, sono stati individuati una serie di campi semantici in cui sono stati suddivisi i vari elementi. Dopodiché, i tre gruppi grammaticali e i loro sottogruppi semantici sono stati confrontati al fine di individuare punti comuni o differenze che potessero indicare delle caratteristiche sistematiche riconducibili alle peculiarità dei due linguaggi giornalistici.

### 3.1. Verbi

I verbi considerati per l'analisi sono 92 per il corpus inglese e 20 per il corpus italiano. L'evidente differenza numerica suggerisce immediatamente la possibilità che la varietà di contenuti descritti nell'articolo sia limitata nel corpus italiano e, al contrario, alquanto varia in quella inglese. Se consideriamo i sottogruppi semantici dei verbi, tale supposizione è ulteriormente confermata: i verbi inglesi possono essere suddivisi in 'reporting verbs', ossia quei verbi che introducono il discorso indiretto, quali *said, told, confirmed, reported, added, announced*, in verbi che descrivono azioni svolte dalle persone coinvolte nell'accaduto, dall'attentatore e dalle forze di polizia (dunque da soggetti umani), come, ad esempio, *killed, arrested, help, affected, died, running*, in verbi che si riferiscono esclusivamente all'attentato e all'ordigno utilizzato, come *happened, made, came, carried out, went off, hit, took place*. Ci sono anche altri verbi, sebbene numericamente meno significativi, ma, tuttavia, frequenti, che sono esclusivamente utilizzati nelle descrizioni dell'attentato da parte dei testimoni oculari, come *saw, see, seen, e think*, oppure nelle promesse delle autorità, ad esempio, *work, continue, suspend (campaigning)*, oppure ad azioni relative alla sicurezza come *raised in threat level was raised* (ossia, 'il livello di allerta è stato innalzato'). Di seguito, una serie di esempi per ogni gruppo:

1. *Officers **said** 59 people were hospitalised and 60 treated by paramedics at the scene following the explosion.* (Le autorità hanno dichiarato che 59 persone sono state condotte in ospedale e 60 sono state soccorse direttamente sul luogo dell'attentato dal personale sanitario)
2. *The Green party **confirmed** it was suspending all election activities.* (Il partito dei Green ha confermato di sospendere tutte le attività connesse alla campagna elettorale)
3. *The Polish embassy in London confirmed that two Polish citizens had been **killed**: Angelika and Marcin Klis, aged 40 and 42 respectively.* (L'ambasciata polacca a Londra ha confermato che sono rimasti uccisi due cittadini polacchi: Angelika e Marcin Klis, rispettivamente di anni 40 e 42)
4. *The four surrounding Sikh temples also opened their doors to those **affected** at the stadium.* (Anche i quattro templi Sikh situati nelle vicinanze hanno aperto le proprie porte a coloro i quali erano stati colpiti allo stadio)
5. *The attack **happened** despite years of warnings and tightening of security, especially around crowded places.* (L'attentato è accaduto nonostante anni di allerte e di stretti controlli di sicurezza, in particolare in luoghi affollati)
6. *The attack was **carried out** by a lone male suicide bomber who detonated an improvised explosive device.* (L'attentato è stato condotto da un attentatore solitario che ha fatto detonare un ordigno esplosivo rudimentale)
7. *I **saw** people running and screaming in one direction, and then many were turning around to run back the other way.* (Ho visto alcune persone che urlavano e correvano in una direzione e poi molte che si voltavano e tornavano indietro correndo nella direzione opposta)



8. *I don't **think** I can think of anything that matches the horror of what happened last night.* (Non credo di riuscire a pensare a qualcosa che possa eguagliare l'orrore di quanto accaduto la scorsa notte)

In italiano, il gruppo numericamente più importante è rappresentato da varie forme verbali dei 'reporting verbs', come, ad esempio, 'detto', 'confermato', 'racconta', 'riferisce', 'riporta', 'dichiarato'. Gli altri gruppi semantici contengono solo due o tre verbi ciascuno e si riferiscono: all'attentatore e ai suoi complici, come il verbo 'esplodere' nella frase 'si è fatto esplodere', o il verbo 'fare' nelle collocazioni 'fare una bomba/un ordigno', 'fare i kamikaze', 'fare parte di Al Qaeda', alle dichiarazioni dei testimoni con i verbi 'visto' e 'sentito' e all'esplosione con la forma verbale 'avvenuta'. Di seguito sono riportati alcuni esempi:

9. La città ha già dovuto affrontare momenti difficili nel passato, lo faremo anche stavolta, ha **detto** il sindaco di Manchester, Andy Burnham.
10. Paul Britton, reporter del MEN, **racconta** che molti genitori stanno consolando i loro figli spaventati e in lacrime per strada.
11. Il 22enne di origine libica, che la sera del 22 maggio si è fatto **esplodere** al termine del concerto di Ariana Grande, è stato ripreso da alcune telecamere di sicurezza nel centro di Manchester il pomeriggio dell'attacco.
12. A novembre Daesh aveva diffuso un video con istruzioni dettagliate su come **fare** una bomba.
13. Sono sotto choc, tutti gridavano, non ho **visto** i danni dell'esplosione, ma ho sentito un odore soffocante, come di bruciato, ha aggiunto.
14. Ariana Grande aveva appena terminato la sua ultima canzone e aveva lasciato il palco quando abbiamo **sentito** una grande esplosione.

Rispetto all'inglese, dunque, si può notare un'assenza di verbi riguardanti le azioni delle persone coinvolte nell'accaduto, delle forze di polizia e delle varie autorità. L'evento sembra essere principalmente raccontato attraverso le dichiarazioni indirette introdotte dai *reporting verbs* e approfondito attraverso dettagli sull'attentatore e i suoi complici.

### 3.2. Aggettivi

Anche l'analisi degli aggettivi conferma questa tendenza. Nel corpus inglese ci sono 28 aggettivi qualificativi, mentre in quello italiano sono 14. Raggruppandoli in campi semantici, notiamo che, in inglese, i gruppi prevalenti sono due: il primo contiene 12 aggettivi che qualificano esclusivamente delle persone, come *injured, young, dead, armed, Muslim*; il secondo contiene 5 aggettivi che si riferiscono all'attentato, ossia *evil, huge, horrific, suspected* e *controlled*. Ci sono anche due aggettivi che si riferiscono alle elezioni politiche britanniche, la cui campagna elettorale è

stata momentaneamente sospesa in seguito all'attentato (*political, national, general*) e due aggettivi relativi al livello di allerta (*critical* e *severe*). I rimanenti aggettivi hanno un profilo di co-selezione generico e non possono essere raggruppati in alcun campo semantico. Ecco alcuni esempi:

15. *At least 22 people were killed and more than 50 **injured** after an explosion in or around the foyer area that left thousands of people fleeing.* (Almeno 22 persone sono rimaste uccise e più di 50 ferite dopo un'esplosione avvenuta nei pressi dell'entrata allo stadio e che ha costretto migliaia di persone a fuggire)
16. *Smaller towns which may not have a large **armed** police presence are places of particular concern.* (Le cittadine più piccole che non hanno una forte presenza di polizia armata sono quei luoghi che destano maggiore preoccupazione)
17. *A witness who attended the concert said she felt a **huge** blast as she was leaving the arena.* (Un testimone che aveva assistito al concerto ha riportato di aver sentito un'enorme esplosione mentre stava lasciando lo stadio)
18. *... police were conducting a number of searches to try to establish whether the **suspected** bomber worked alone or was part of a network.* (la polizia stava conducendo una serie di indagini per cercare di stabilire se il sospetto attentatore avesse agito da solo o facesse parte di una rete)
19. *Soon after details began to emerge of the attack, the main **political** parties agreed to suspend general election campaigning.* (Non appena i dettagli dell'attentato sono iniziati ad emergere, i principali partiti politici hanno deciso di sospendere la campagna elettorale)
20. *Theresa May, the prime minister, declared that the threat level has been raised from **severe** to **critical**, meaning authorities believe a further attack is imminent.* (Il primo ministro Theresa May ha dichiarato che il livello di allerta è stato innalzato da grave a critico, significando con ciò che le autorità ritengono che un ulteriore attacco è imminente).

In italiano, invece, 6 dei 14 aggettivi si riferiscono all'attentato ('terroristico', 'imminente', 'nuovo', 'probabile', 'sospetto' e 'islamico'), solo 2 alle persone coinvolte ('morte' e 'innocenti') e 2 al livello di allerta ('alto' e 'grave'), come visibile negli esempi riportati di seguito:

21. La polizia inglese ha diffuso una foto di Salman Abedi con una valigia blu poche ore prima dell'attacco **terroristico** a Manchester.
22. Lo Stato **Islamico** ha rivendicato la strage nella tarda mattinata, prima che il nome di Abedi fosse diramato.
23. Si è trattato di un attacco codardo contro persone **innocenti** e giovani indifesi.
24. Anche se le autorità hanno abbassato lo stato d'allerta dal livello più alto (entrato in vigore martedì scorso, secondo cui un **nuovo** attacco è **imminente**) al secondo più alto (un attacco è probabile ma non necessariamente imminente), la premier Theresa May ammonisce la popolazione a 'rimanere vigile'.

In chiave contrastiva, dunque, sembra che il focus dei quotidiani inglesi si concentri maggiormente sulle persone coinvolte, sia le vittime che il responsabile, mentre per i due giornali italiani l'aspetto maggiormente enfatizzato è l'attentato e la sua matrice terroristica.

### 3.3. Sostantivi

L'ultima analisi riguarda la categoria dei sostantivi, di cui ne identifichiamo 144 nel corpus inglese e 110 in quello italiano. Nel corpus inglese, 48 dei 144 sostantivi si riferiscono a persone, ugualmente suddivisi tra vittime dell'attentato, forze di polizia e autorità (16 occorrenze per ciascuno dei primi due gruppi e 14 occorrenze per il terzo), mentre i sostantivi relativi al terrorista e ai suoi complici sono 9. Ecco alcuni esempi:

25. *The attack, which took place in the foyer, caused hundreds of people to flee in terror, with young **people** at the concert separated from their parents in the chaos.* (L'attacco, che ha avuto luogo nella hall, ha fatto scappare in preda al panico centinaia di persone e, nel caos, alcuni ragazzi sono rimasti separati dai loro genitori)
26. ***Police** have asked the public to avoid Manchester city centre on Tuesday as they continued to work in the area.* (La polizia ha chiesto di evitare il centro di Manchester nella giornata di martedì per continuare a lavorare nella zona)
27. *The Prime **Minister** condemned the appalling attack and suspended the General Election campaign "until further notice".* (Il Primo Ministro ha condannato il terribile attentato e ha sospeso la campagna elettorale per le elezioni politiche "fino a data da destinarsi").

In italiano, invece, i sostantivi relativi al terrorista e ai suoi complici sono più frequenti, con 16 occorrenze, seguiti da quelli che si riferiscono alle vittime dell'attentato (15), alle forze di polizia e alle autorità (12 occorrenze ciascuno), come visibile negli esempi di seguito:

28. Dalle foto si intravede che l'**attentatore** di Manchester ha sulle spalle uno zaino che probabilmente conteneva la bomba fatta esplodere tra i ragazzini.
29. Le prime testimonianze parlano di un forte boato: gli **agenti** di polizia hanno arrestato una persona che si trovava nel centro commerciale, mentre gli artificieri sono entrati in azione per analizzare un pacco sospetto.
30. Al mattino, diverse ore dopo l'attentato, in molte **famiglie** resta l'incertezza e per la sorte dei loro cari.

Tra i sostantivi generici, invece, se si prendono in considerazione quelli relativi esclusivamente al momento dell'attentato, possiamo identificarne 22 su un totale di 96 nel corpus inglese e 10 su un totale di 70 per il corpus italiano. Alcuni esempi sono: *attack, explosion, terror, bomb* e *bombing* per i due quotidiani inglesi e 'attentato', 'attacco', 'strage', 'esplosione' e 'bomba'

per i quotidiani italiani. Circa 16 sostantivi in entrambi i corpora si riferiscono ad accadimenti post attentato, come *security, investigation, level, hospital* e ‘sicurezza’, ‘allerta’, ‘livello’ e ‘arresti’, mentre gli altri si riferiscono alla città, alle aree della città e agli edifici coinvolti sia nel corpus inglese che in quello italiano. Di seguito, alcuni esempi da entrambi i corpora:

31. *Police believe **bombing** was responsibility of one man, Salman Abedi, 22, who died while carrying out the attack.* (La polizia ritiene che l’attentato sia da attribuire a un solo uomo, Salman Abedi, 22 anni, che è morto nell’esplosione)
32. *Three men have been arrested in south Manchester in connection with the **investigation** into the attack, Manchester police have announced.* (Secondo quanto affermato dalla polizia di Manchester, nella parte sud di Manchester sono stati arrestati tre uomini connessi alle indagini sull’attentato)
33. Manchester sfida la paura dopo la **strage**: domenica concerto con Ariana Grande e altre star.
34. La polizia di Manchester e le forze speciali, mercoledì hanno eseguito altri cinque **arresti** in diversi quartieri.

### 3.4. Commento dei risultati

Se si prendono in considerazione i risultati delle tre analisi (verbi, aggettivi e sostantivi), si notano chiaramente due diverse tendenze nell’individuazione del focus principale della notizia: i due giornali inglesi trattano la notizia descrivendone tutti gli aspetti, dall’attentato in sé alle persone coinvolte in quanto vittime, responsabili, o autorità, con ampio spazio alle dichiarazioni dirette e indirette; i quotidiani italiani, invece, concentrano le informazioni prevalentemente sull’attentato e sulla sua matrice terroristica, sull’attentatore e sulle indagini e gli arresti in seguito al terribile evento. Il lettore viene, pertanto, coinvolto in due modi differenti: nel corpus inglese, viene coinvolto dai dettagli, soprattutto sulle persone coinvolte; nel corpus italiano, dall’accento marcato sull’attentato terroristico e sull’attentatore. Secondo Barbanò (2012), nel momento in cui un fatto è capace di mettere in discussione una realtà che si regge su valori più o meno consolidati, di creare una frattura nell’immaginario collettivo sconvolgendo convincimenti e opinioni, allora il fatto si impone come rilevante. Nella visione dei due quotidiani italiani, dunque, ciò che può sconvolgere maggiormente la realtà della società italiana è l’attentato in sé e la sua matrice terroristica, che gli attribuisce valori molto lontani da quelli della cultura italiana, e non il fatto visto attraverso le esperienze delle persone coinvolte. La stessa notizia diventa giornalmisticamente rilevante nel contesto inglese perché, attraverso la narrazione e l’eteroglossia, la notizia racconta il dramma delle famiglie coinvolte, la prontezza e l’impegno delle forze di polizia britanniche, la

solidarietà e il sostegno delle autorità e dei partiti politici. Invece, nel contesto italiano, la rilevanza giornalistica ha un ambito di accoglimento più vasto e l'attentato si pone come un dramma che tocca o potrebbe toccare tutta la cultura occidentale.

Un ruolo fondamentale nella creazione delle due prospettive è sicuramente da attribuire al fatto che l'attentato fosse condotto in Gran Bretagna e, dunque, che, per la prossimità fisica e culturale dell'evento al contesto della sua ricezione, ci fosse un maggiore coinvolgimento riguardante i protagonisti dell'accaduto. Invece, i quotidiani italiani hanno, probabilmente, ritenuto che i loro lettori potessero essere interessati maggiormente all'evento e al suo responsabile, ponendo un'enfasi minore sugli altri protagonisti. Per poter stabilire, invece, se si tratta di tendenze sistematiche che vanno al di là del singolo evento, sarebbe necessario analizzare articoli di giornale relativi ad attentati o ad altri eventi che hanno avuto luogo in nazioni diverse sia dall'Italia che dalla Gran Bretagna ed analizzarne le prospettive in chiave quantitativa.

#### 4. Conclusione

Come già accennato, i limiti di questo studio sono sicuramente da rintracciare nel campione ristretto di analisi: per individuare delle sistematicità nel modo in cui gli eventi sono trasformati in notizia dalla stampa italiana e da quella britannica sarebbe necessario assemblare dei corpora dalle dimensioni maggiori, costituiti da articoli che trattano di vari argomenti, e di eventi sia nazionali che internazionali, in modo tale da neutralizzare possibili interferenze operate dalla prossimità geografica e culturale dell'evento.

Tuttavia, ciò che si rivela interessante e degno di ulteriori approfondimenti è la conferma che il discorso verbale possa essere, senza ombra di dubbio, definito un fenomeno sociale. La visione bakhtiniana del linguaggio come strumento socialmente e culturalmente connotato, infatti, sembra rivelarsi alquanto corretta ed adeguata anche per il linguaggio giornalistico. Le due culture prese in analisi, infatti, dimostrano di ricostruire un evento e di trasformarlo in notizia adottando due diverse prospettive, sulla base, appunto, delle caratteristiche del contesto sociale e culturale a cui si rivolgono. Anche se potrebbe sembrare azzardato rintracciare un filo conduttore che va dai drammi storici shakespeariani alla odierna stampa, in particolar modo britannica, ciò che è interessante notare è che, così come avveniva nell'opera *Henry V*, le notizie giornalistiche non si limitano ad una semplice registrazione degli eventi, ma operano una ricostruzione attiva componendo armonicamente una molteplicità di voci individuali strategicamente e anche, perché no, artisticamente organizzate. Negli articoli

pubblicati sulla stampa britannica, si notano voci diverse e molteplicità di prospettive: le vittime dell'attentato e i loro familiari, le forze di polizia e il personale medico accorso sul luogo dell'accaduto, il primo ministro, il sindaco di Manchester, i leader dei partiti politici, costituiscono tutti i tasselli fondamentali che si intrecciano tra di loro dando vita ad una ricostruzione fatta di voci, registri ed emozioni.

**Bionota:** Elena Manca è ricercatrice di Lingua e Traduzione – Lingua Inglese presso l'Università del Salento. I suoi principali interessi di ricerca sono il discorso turistico, la linguistica dei corpora e lo studio del significato, gli studi cross-culturali applicati alla traduzione e all'analisi contrastiva. Ha pubblicato diversi articoli su riviste internazionali e una monografia in cui analizza il discorso turistico da una prospettiva linguistica e socio-culturale.

**Recapito autore/i:** [elena.manca@unisalento.it](mailto:elena.manca@unisalento.it)

**Ringraziamenti:** un dovuto ringraziamento va a David Ian Clive Lucking per i suoi preziosi consigli sugli *Historical Plays* di Shakespeare e il framework interpretativo basato sulla nozione bakhtiniana di eteroglossia.

## Riferimenti bibliografici

- Anthony L. 2013, *Developing AntConc for a new generation of corpus linguists*, in *Proceedings of the Corpus Linguistics Conference (CL 2013), July 22-26, 2013*, Lancaster University, UK, pp. 14-16.  
[http://www.laurenceanthony.net/research/20130722\\_26\\_cl\\_2013/cl\\_2013\\_paper\\_final.pdf](http://www.laurenceanthony.net/research/20130722_26_cl_2013/cl_2013_paper_final.pdf) (14.01.2018).
- Bakhtin M.M. 1981, *Discourse in the Novel*, in Holquist M. (ed.), *The Dialogic Imagination*, University of Texas Press, Austin, pp. 259-422.
- Barbano A. 2012, *Manuale di giornalismo* (in collaborazione con Vincenzo Sassu), Laterza, Bari.
- Bell A. 1991, *The language of news media*, Blackwell, Oxford, UK/Cambridge, MA.
- Bonomi I. 2002, *L'Italiano giornalistico. Dall'inizio del '900 ai quotidiani on line*, Franco Cesati Editore, Firenze.
- Fowler R. 1991, *Language in the news. Discourse and ideology in the press*, Routledge, Londra.
- Galtung J. e Ruge M.H. 1965, *The Structure of Foreign News*, in "Journal of Peace Research" 2 [1], pp. 64-91.
- Hall S., Critcher C., Jefferson T., Clarke J. e Roberts B. 1978, *Policing the crisis. Mugging, the state and law and order*, Palgrave Macmillan, New York.
- Lippmann W. 1922, *Public Opinion*, Macmillan, New York.
- Müller Wood A. 2012, *No ideology without psychology: the emotional effects of Shakespeare's Henry V*, in "Style" 46 [3-4], pp. 355-377.
- Pugliatti P. 1993, *The Strange Tongues of 'Henry V'*, in "The Yearbook of English Studies" 23, pp. 235-253.
- Splendore S. 2011 *Il giornalismo online: istruzioni per l'uso*, in Russ-Mohl S. (ed.), *Fare giornalismo*, Il Mulino, Bologna, pp. 117-134.
- Stefinlongo A. 2008 *L'italiano che cambia*, Aracne, Roma.

## Siti internet dei quotidiani

*The Independent* [www.independent.co.uk](http://www.independent.co.uk)

*The Guardian* [www.theguardian.com](http://www.theguardian.com)

*La Repubblica* [www.repubblica.it](http://www.repubblica.it)

*Il Corriere della Sera* [www.corriere.it](http://www.corriere.it)